

## Premessa

L'aver la lingua familiare sulle labbra non basta: senza accompagnarne, senza rettificarne l'uso con lo studio e con la ragione è come uno strumento che si è trovato in casa e che non si sa maneggiare.

Giuseppe Giusti

*Cara Lettrice, caro Lettore,*

*il romanzo che hai tra le mani è il seguito del mio precedente, che avevo pubblicato nel 2012 col titolo "Tutto cominciò con una telefonata". Qui ritroviamo la simpatica e briosa Silvia Benarrivo, sedici anni dopo, sposata e con tre figli. Le succede qualcosa che lei non avrebbe mai creduto possibile... Di che cosa si tratta lo scoprirai naturalmente leggendo il libro.*

*Il mio primo romanzo l'avevo definito un doppio-libro, considerando che si componeva di una parte narrativa e di una parte didattica, e anche in questo caso ho adottato la stessa formula, che si è rivelata particolarmente felice per l'accoglienza che ha ricevuto, quindi ancora una volta troverai un doppio-libro, ma spero anche qualcosa di più.*

*Cosa c'è "di più" e di diverso rispetto all'altro libro? Innanzitutto i vocaboli e le espressioni meno noti riportati a margine non sono tradotti, ma spiegati direttamente in italiano. Inoltre questo libro è suddiviso in due sezioni separando il racconto vero e proprio dalla seconda parte. In essa troverai, per ognuno dei sette capitoli di cui si compone il romanzo: numerose note esplicative, esercizi di comprensione (con domande dettagliate sul testo), di rinforzo grammaticale e lessicale, di riflessione su quanto già appreso. Un apparato lessicale di oltre 800 vocaboli e un'appendice con le soluzioni degli esercizi chiudono il volume.*

*Anche questo libro fornisce moltissime espressioni della lingua parlata e tanti modi di dire contestualizzati, facilitandone così l'apprendimento.*

*Pur trattandosi del seguito del precedente romanzo, "Mai dire mai" consente di seguire l'intreccio anche senza aver letto "Tutto cominciò con una telefonata".*

*Mi auguro vivamente che ancora una volta tu possa trovare materiale utile che ti permetta di studiare e ragionare sull'italiano e di conseguenza progredire ulteriormente nella conoscenza della lingua.*

*Buon divertimento, allora, con Silvia Benarrivo, i suoi vicini e il suo grande "problema"...*

*Maria Sartori-Plebani*

## Primo capitolo

### *Silvia la golosa*

- La mousse\* al cioccolato? Sì, l'ho fatta. L'ho preparata stamattina! Mi sono alzata alle 6 e adesso è già in frigo. E mamma... mi è venuta proprio bene, come le altre volte, anzi, oggi meglio di quella volta che abbiamo mangiato al ristorante il giorno della mia laurea. Ne avevo mangiata una porzione e mezza, ma non era super come la mia. Anche obiettivamente. Vero, mamma? -

- Vero, vero. Adesso però ti devo salutare, sento Irene che mi chiama. Stanotte ha dormito tutta la notte, è in via di guarigione, finalmente! -

- Bene, benissimo! Dalle un bacio da parte mia. -

- E le dirò: questo è un super-bacio da parte della tua mami, e tu dai un bacio a Elena da parte della sua super-nonna! Ciao Silvia. -

- Sarà fatto! Ciao mamma. E grazie ancora che tieni Irene. -

Silvia *riagganciò* il telefono sorridendo.

'In passato la mamma non era così, così... *insistente*, che motivo c'era di telefonare solo per chiedermi se la mousse l'avevo preparata. Che sia l'età? No, le mamme non invecchiano.

Quel 4 luglio del '96 ne avevo mangiate quasi due porzioni, l'altra quasi mezza l'aveva mangiata Paul! Oh, Paul, chissà dov'è adesso? Se ci penso: ero *cotta cotta*. E lui: era veramente innamorato o *mi ero montata la testa* io? E poi... non fa niente, *acqua passata*<sup>(1)</sup>, pensiamo al presente!

Oggi avrò tutto il giorno per fare le mie cose, la mattina stiro e nel pomeriggio sistemo le mie *scartoffie* nello studio. Così mi preparo all'Anno nuovo come si deve... Come si deve? Non proprio.

Se sono sincera non è il modo giusto di festeggiare l'Anno nuovo. Ma *ho deciso* io e quest'anno faccio di testa mia! Ormai *il dado è tratto*<sup>(2)</sup>, non posso tornare indietro, non mi posso rimangiare le parole. Ma proprio oggi, è un' *aggravante*. E allora? Un giorno vale l'altro. No, un giorno NON vale l'altro perché il 31 dicembre non è un giorno come un altro. Ma è stato lui a proporre oggi! E come è successo? Però *non importa* adesso. Adesso devo trovare una soluzione al problema. Devo farmi *venire in mente* una scusa per non andare da mamma e papà stasera. Però, visto che non festeggerò con loro, posso *gustarmi* ancora un po' di quella mousse da favola.'

\* (fr) *crema al cioccolato molto soffice*

**soffice** *tenero, morbido*

**riagganciò** ← **riagganciare**  
*rimettere la cornetta del telefono al suo posto* cfr. **agganciare**  
**insistente** (agg) ← **insistere**  
*chiedere più volte*

**cotta cotta** (coll) = *molto innamorata*  
**innamorata cotta** (coll) *molto innamorata* → **innamorato cotto**  
← **cuocere**

**mi ero montata la testa** ←  
**montarsi la testa** (≠) *darsi valore o meriti eccessivi, sopravvalutarsi*  
**acqua passata** *fatto del passato non più importante*  
**scartoffie** (iron) *carte di lavoro o dell'ufficio*

**ho deciso** ← **decidere, decidersi**  
*prendere una decisione*  
**(il) dado è tratto** *la decisione è presa*

**aggravante** (agg e sost f) *rendere più grave, fare 'peggio'* ←  
**aggravare**

**non importa** ← **(non) importare**  
(≠) *(non) essere importante*

**venire in mente**  
*venire in testa, ricordarsi*

**gustarmi** ← **gustare** *sentire il*

Silvia entrò sorridendo in cucina, voltò a sinistra e andò verso il frigorifero, l'aprì e *prese* una coppetta di vetro con quel dessert "da favola" (pensieri suoi). Girò la testa verso Elena: la bambina le voltava la schiena ed era *assorta* a mangiare i suoi corn flakes perciò non la vedeva.

'Ai miei figli proibisco di essere così *ingordi*, e io invece... È già la seconda volta nel giro di pochi minuti che *cedo* alla tentazione. Come quei capi che fumano di nascosto, quando in ufficio non c'è più nessuno, magari proprio sotto il cartello "Vietato fumare".'

La mousse al cioccolato nella coppetta non aveva più la superficie liscia e piana, ma un *incavo*: Silvia ne aveva già assaggiata un po' prima della telefonata della sua mamma. Adesso se ne servì ancora un po' cercando di essere il più silenziosa possibile. Voltava la schiena a sua figlia, *contemporaneamente spiandola* con la coda dell'occhio, soddisfatta di essere una brava e ghiotta *pasticcera!*

Guardò un'ultima volta quella delizia del *palato* - aveva voglia di gustarne ancora e quasi quasi l'avrebbe divorata tutta, se avesse dato ascolto alla sua voglia - poi la ripose vicino alle altre quattro, uguali ma *intonse* e richiuse il frigorifero. Sospirò. Era il rimpianto per quella mousse - questa volta le era riuscita particolarmente bene: dolce e soffice al punto giusto - che invece di deliziare ancora le sue *papille gustative* e il suo palato, *giaceva*<sup>(3)</sup> ora nel frigorifero in compagnia delle altre.

I suoi sogni e sospiri furono interrotti dall'improvviso squillo del telefono. Silvia passò *immantamente* dal paradiso dei dolci sapori alla terra dei *molesti* rumori.

'Chi potrebbe essere? Vuoi vedere che è Sara?'

**prese** ← **pre**ndere

**assorta** molto concentrata, attenta in qualcosa; es: *assorta nello studio*  
→ **assorto**

**ingordi** molto golosi, che mangiano molto → **ingordo**

**cedo** 'perdere', arrendersi; es: *Il debole cede davanti al più forte.* ← **cedere**

**incavo** (≠) buco

**contemporaneamente** allo stesso tempo

**spiandola** ← mentre la spiava

**spiare** guardare, osservare attentamente di nascosto

**pasticcera** (f) → **pasticcere** (m) chi prepara torte e pasticcini

**palato** parte interna superiore della bocca

**intonse** → **intonso** 'intero' l chi porta i capelli lunghi mai tagliati o non tagliati da lungo tempo

**papille gustative** → **papilla gustativa** particella minima sulla lingua per assaporare cosa si mangia  
**giaceva** ← **giacere** essere disteso immobile

**immantamente** (lett) (avv) subito  
**molesti** noiosi, fastidiosi, spiacevoli  
→ **molesto** ← **molestare**

# 1. Primo capitolo

## 1.1. Note al testo

### ☞ (1) pagina 7

E poi... fa niente, **acqua passata**, pensiamo al presente!

➤ è **acqua passata**

Questa espressione significa: “È qualcosa del passato, non è più importante, forse era anche spiacevole, la posso dimenticare.” Deriva dal proverbio:

📖 **Acqua passata non macina più.**

Come l'acqua che è ormai passata oltre la ruota del *mulino*, non può più muoverla per *macinare* il grano, così ciò che è stato è ormai passato.

**mulino** es: *i mulini a vento in Olanda; Don Quichote e i mulini a vento*

**macinare** *ridurre in polvere, o tritare, materiali vari, solidi o semisolidi, con le macine;*

es: *macinare il grano; macinare il caffè, caffè macinato; cfr. la macina del mulino;*

**macinino** es: *Mia sorella fa la raccolta di vecchi macinini da caffè.*

### ☞ (2) pagina 7

Ormai il **dado è tratto**, non posso tornare indietro, non mi posso rimangiare le parole.

📖 **Il dado è tratto.**

Questa affermazione significa che una decisione è stata *irrevocabilmente* presa.

**irrevocabilmente** *che non si può più richiamare (= cambiare)*

**revocare** (lett) *richiamare*

*Alea iacta est* è una locuzione latina che viene tradotta in lingua italiana come “Il dado è stato gettato.” Questa frase - divenuta *celeberrima* - viene presa come motto e si cita quando si prende una decisione dalla quale non si può più *recedere*. (W)

**celeberrimo** *molto celebre*, superlativo di **celebre** *famoso*

**recedere** *tornare indietro*

Giulio Cesare, secondo quanto riportato da Svetonio, pronunciò la famosa frase *Alea iacta est* (*Il dado è stato gettato*) il 10 gennaio del 49 a.C., quando attraversò il fiume Rubicone. Cesare la esclamò per sottolineare che aveva preso tale decisione e che non ci sarebbe più stato modo di tornare indietro ([www.impariamocuriosando.it](http://www.impariamocuriosando.it)).

### ☞ (3) pagina 8

... **giaceva** ora nel frigorifero in compagnia delle altre.

**giacere** può avere vari significati.

a) L'uso più frequente si riferisce per esempio agli ammalati: *L'ammalato giaceva nel letto*. Oppure ai morti, in quel caso significa: essere sepolto in un luogo; es: *Il poeta giace nel cimitero del suo paese natale*.

**poeta** *chi scrive poesie* (f poetessa)

b) (fig) Può riferirsi a carte, soldi, indagini; es: *Le pratiche dell'affare giacciono negli uffici*.

c) Può significare: si trova in una certa posizione; es: *Il paese giace ai piedi della collina*.

**paese** (≠) *villaggio*

**collina** *piccola montagna*

Il verbo **giacere** si trova anche nel proverbio:

📖 **Chi muore giace, chi vive si dà pace.**

## 1.2.2. Esercizi lessicali e grammaticali

### 1.2.2.1. Vocabolario

#### 1. Forma frasi di senso compiuto unendo le due metà (colonna sinistra e colonna destra).

- |     |   |    |  |
|-----|---|----|--|
| 1.  | Antonella <i>aspetta</i> ...                                | a) | e in estate <i>la rugiada</i> .  |
| 2.  | Paul sarebbe andato con Silvia                              | b) | e la <i>retromarcia</i> .  |
| 3.  | In inverno di notte sui prati si forma<br><i>la brina</i>   | c) | è molto molesta e fastidiosa.  |
| 4.  | Cosa fai lì seduta sulla poltrona                           | d) | fino <i>in capo al mondo</i> .   |
| 5.  | Nicola si accontenta di poco:                               | e) | E <i>manco a farlo apposta</i> è sposato con una donna molto gelosa!             |
| 6.  | Questa mosca che continua a <i>ronzare</i>                  | f) | al massimo nove mesi, se vuoi dire che è incinta e avrà un bambino.              |
| 7.  | Ogni macchina ha almeno quattro marce                       | g) | Vai alla stazione stasera, o no?   |
| 8.  | Mamma mia! Come sei <i>scontroso</i> oggi!                  | h) | tutta <i>assorta</i> ?   |
| 9.  | Ieri sera al ristorante ho mangiato un                      | i) | hanno la pelle molto <i>morbida</i> .  |
| 10. | È bello accarezzare i neonati:                              | l) | filetto al pepe verde molto <i>tenero</i> .                                      |
| 11. | Vedessi che bel <i>fusto</i> Michele!                       | m) | Si può sapere che cosa hai?  |
| 12. | Sophie Beauregard si preoccupa molto di suo figlio Daniele. | n) | Secondo te è troppo <i>apprensiva</i> o ha ragione?                              |
| 13. | Silvia, <i>deciditi</i> una buona volta!                    | o) | gli basta leggere un buon giallo (*) e bere la birra che <i>si gode</i> la vita. |

Soluzione: \_\_\_\_\_

(\*) **libro giallo** romanzo poliziesco, di detective

#### 2. Trova l'intruso in ogni riga.

1. attico, pianerottolo, piano, pianoforte, condominio, cortile
2. pugno, polso, avambraccio, gemito, gomito
3. abbaiare, barboncino, barbone, bastardino, guinzaglio
4. palato, pregustare, geloso, goloso, ingordo
5. sporgersi, sorgere, affacciarsi, guardare
6. immantinente, incipiente, subito, tardi
7. sofferente, differente, pallido, smunto, irricognoscibile
8. partire, partorire, parto\*, gravidanza, incinta, \* il parto

Soluzione: \_\_\_\_\_

**g**emito *lamento, pianto flebile, piagnucoloso*

**barbone** *uomo molto povero senza casa, che vive di carità*